

Tribunale, la parola ad Abbate

Il presidente del Palazzo di giustizia tranquillizza i membri del comitato

CASTROVILLARI Il rischio dello «scippo» del Tribunale cittadino dopo che il Parlamento ha «delegato» il governo della riorganizzazione degli uffici giudiziari su tutta la penisola esiste. Per questo motivo, ieri mattina, il presidente del nuovo comitato nato in difesa del palazzo di giustizia cittadino, Domenico Pappaterra, una delegazione del consiglio dell'ordine degli avvocati di Castrovillari (Lucia Filomia e Giorgio Pisani), e di quello dei commercialisti (Antonio Oriolo e Claudio Zicari) ha incontrato il presidente del Tribunale cittadino Ottavio Abbate. Un incontro tecnico per studiare gli obiettivi della delega e scambiarsi informazioni per dar vita a un dettagliato dossier da presentare al governo e scongiurare così la chiusura. Il presidente del Tribunale, tuttavia, ha diffuso speranza e fiducia. «Abbiamo raccolto degli elementi di grandissima utilità per il lavoro che ci apprestiamo a fare - ha detto Domenico Pappaterra - . Nei giorni scorsi si è insediato un tavolo operativo al ministero della Giustizia: una commissione di lavoro che dovrà presiedere a questo lavoro di razionalizzazione e il dossier che noi ci apprestiamo a costruire sarà arricchito da una serie di elementi che sono venuti fuori oggi». E annuncia: «L'idea è



SERENI L'incontro tra i membri del comitato e Abbate

quella di coinvolgere tutte le istituzioni del territorio per un' iniziativa pubblica che prepareremo per gli inizi di novembre in cui rappresenteremo alla opinione pubblica tutte le motivazioni che stanno dentro in questa battaglia». Il presidente del presidio di giustizia, Ottavio Abbate, ha spiegato: «La geografia giudiziaria sicuramente pone la necessità di mettere mano a una razionalizzazione, non però a una distruzione acritica di punti di riferimento per il cittadino rispetto all'idea di Stato». E ha aggiunto: «Castrovillari è una porta strategica tra la camorra e la 'ndrangheta con propagandisti verso la Puglia e delle nuove criminalità organizzate. E' un punto strategico di tutela e prevenzione. Se si immagina che questa zona possa essere vuo-

to a perdere, allora si giustificerebbe un intervento di giustificazione. Se viceversa, come io credo, si immagina una geografia di presidi di giustizia razionale ed utile alla prevenzione ed alla repressione di fenomeni che, ahimè purtroppo, in questo circondario sono particolarmente virulenti, è inimmaginabile che Castrovillari venga cancellato». E fa notare: «Si creerebbe un buco pazzesco di presidi di legalità che andrebbe da Salerno a Cosenza». Altri rilievi tecnici: «E' inimmaginabile tagliare un Tribunale in cui si sta costruendo un palazzo di giustizia che costa 12 milioni di euro. E' inimmaginabile sopprimere un tribunale che ha un'aula bunker per processi di mafia riconoscendo quindi al territorio una forte, fortissima specificità purtroppo

Il magistrato: con i tagli il territorio finirebbe in balia delle mafie

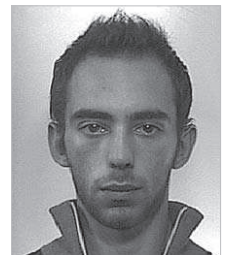
di presenza di delinquenza organizzata». Ultimamente sono stati anche «stanziati 200mila euro per la manutenzione dell'aula bunker». Sono stati stanziati poi anche «Duecentomila euro per le best practice per fare uno sportello virtuale e un bilancio sociale; che senso ha?». Tutto questo creerebbe «responsabilità contabili perché se si deve tagliare un ramo uno spende soldi per farci pure l'innesco? Insomma è una cosa paradossale». Stare attenti, però, non costa nulla. A margine è intervenuto pure Giuseppe Tamburi, il coordinatore cittadino del Pdl, in aperta polemica col comitato: «E' stato formato un gruppo di lavoro che studierà a fondo le problematiche introdotte dalla legge quadro coordinato dal Presidente del Parco del Pollino, Pappaterra, ed in questo gruppo/comitato non c'è neppure il sindaco di Castrovillari, sede del sopprimendo Tribunale. Non so perché non ci sia e non lo voglio sapere, ma la cosa ha dell'assurdo».

LUIGI BRINDISI
pollino@calabriaora.it

Castrovillari/2

Marina la scuola e scippa un'anziana

Per fortuna non tutte le aggressioni restano impunte. Ed è importante, specie quando ne sono oggetto persone indifese. Ieri mattina, i carabinieri della Compagnia di Castrovillari, guidata dal comandante Sabato Santorelli hanno arrestato Claudio Giudice, un ventunenne di Spezzano Albanese. Il ragazzo, studente a Castrovillari, aveva marinato la scuola. E, quindi, aveva deciso di impiegare la mattinata in maniera più "redditizia", almeno a suo modo di vedere. Infatti, stando alla ricostruzione dei militari dell' aliquota radiomobile successivamente intervenuti, Giudice avrebbe aggredito una signora di 64 anni nel momento in cui usciva di casa.



Il giovane, più precisamente, avrebbe spintonato la donna fino a farla cadere a terra. Poi le avrebbe strappato dal collo una collanina d'oro. E' stata la coincidenza a consentire l'arresto di greco: una pattuglia dei carabinieri è passata nella zona dell'aggressione giusto in tempo per sentire le richieste d'aiuto della signora ed individuare il giovane in fuga. Che tuttavia, dopo un rapido inseguimento, è stato acciuffato dai militari. La vittima si è limitata a riconoscere l'aggressore, che aveva ancora la refurtiva addosso. Ma, sebbene avesse qualche sgraffiatura per la caduta, non si è fatta refertare. Giudice è stato arrestato in flagranza di reato ed è stato associato alla casa circondariale di Castrovillari, a disposizione della sostituita procuratrice Larissa Catella, in attesa della convalida del fermo.

CASTROVILLARI/3

L'Enel ripristina la luce alla stazione dei bus

Viaggiatori che vi apprestate a partire o ad arrivare, nelle ore serali, all'autostazione di Castrovillari, potete abbandonare la torcia portatile a batteria e richiuderla in un cassetto. Ieri mattina alle 8 e 30, dei funzionari di Enel distribuzione, hanno ripristinato la fornitura di energia elettrica all'autostazione di Castrovillari.

Già nel tardo pomeriggio di ieri (al calar del sole), i pali della luce si sono riaccesi lasciando spazio alla normalità. Da fonti dell'azienda di energia abbiamo appreso come il distacco della corrente era stato dovuto proprio al mancato pagamento della "bolletta" elettrica già da alcuni mesi. Una morosità un po' eccessiva, per un'area pubblica. Nella mattinata di mercoledì, l'azienda Ferrovie della Calabria avrebbe pagato all'Enel parte del debito. A quel punto Enel energia, il trader (venditore di energia elettrica) ha emesso l'ordine di riattivazione della corrente all'autostazione cittadina.

«Un ordine che deve essere emesso entro 24 ore e quindi non c'è alcun ritardo da parte nostra - hanno detto fonti vicine all'azienda».

Ieri mattina, infatti, prima della "scadenza" delle 24 ore, tecnici di Enel distribuzione si sono recati all'autostazione ripristinando la fornitura di energia elettrica.

In ogni caso, qualora la situazione non venisse definitivamente risolta (il debito sarebbe stato pagato solo in parte), la situa-



ILLUMINATA L'autostazione

zione potrebbe ripetersi. Il distacco di corrente elettrica era avvenuto nel pomeriggio di martedì quando, alcuni operatori si sono recati negli uffici amministrativi dell'autostazione di Castrovillari a tagliare i fili al contatore centrale dell'autostazione.

Ieri era stata anche chiusa la biglietteria e, per illuminare le partenze nelle ore serali, erano stati usati due pullman con le luci accese: in servizio anche nelle ore del "fuori servizio" per l'occasione.

Questa vicenda non ha mica a che vedere con l'enorme debito che l'azienda Ferrovie della Calabria, ha accumulato negli anni, di cui si parla ormai da tempo?

lu.br.

S. DONATO DI NINEA

Caccia "vietata" Colto in flagranza un braconiere

CASSANO I. Un'operazione antibraconaggio, predisposta dal comandante del Corpo della polizia provinciale di Cosenza, Giuseppe Colaiacono, è stata effettuata dagli Agenti del distaccamento di Mormanno, portando al sequestro di richiami acustici e di oltre 50 capi di uccelli della specie allodola. Durante un controllo venatorio, nel comune di Cassano Ionio, in località Zingarello, gli Agenti hanno sorpreso M.S., un cinquantasettenne bresciano, che esercitava l'attività venatoria, in violazione di legge, con l'ausilio di apparecchi per la riproduzione di richiami acustici, i quali riproducevano fedelmente il canto delle allodole. L'utilizzo dei richiami consente ai braconieri di attirare la selvaggina, concentrarla in aree ristrette ed abbatterla con facilità numerosi capi. La suddetta condotta è espressamente sanzionata dalla normativa sulla caccia che vieta categoricamente la caccia con richiami acustici.

CASTROVILLARI/4

Amministrative Il Pd tenta le primarie a un candidato

Salvataggio in elicottero di due turisti

Brutta avventura per una coppia di olandesi dispersi sulle cime del Pollino. Ieri pomeriggio attorno alle 17 da un numero olandese è arrivata una richiesta di aiuto al centralino del soccorso alpino e speleologico calabrese (guidato da Luca Franzese). Il segnale di sos proveniva dalla zona che porta da Piano Lanzo alla cima del cozzo del Pellegrino (nel comune di San Donato di Ninea). Data l'ora di luce scarsa rimasta per poter effettuare il soccorso a persona, si è subito alzato in volo un elicottero della protezione civile che ha imbarcato tre tecnici del soccorso alpino ma, al momento di andare in stampa, la prima ricognizione aveva dato esito negativo. Nel salvataggio sono stati impegnati quindici uomini del Soccorso Alpino. Alle operazioni ha partecipato il Corpo forestale di San Donato.

lu.br.

I tempi si affrettano per le amministrative di primavera della città del Pollino. Il Pd le affronta alla solita maniera: con le primarie per scegliere chi dovrà riportare il dopo Blaiotta nel centrosinistra. Per questo, ieri, i democristiani si sono riuniti, rigorosamente a porte chiuse, per convincere due dei tre papabili in lizza a ritirarsi, per evitare frammentazioni. Certo è che tra Mimmo Lo Polito, il capogruppo del Pd al Comune, Lucio Rende, un antemarcia candidato alla Regione con i Ds (e supportato da un buon consenso), e Gianluigi Donato, un pezzo di storia del centrosinistra cittadino (è stato vicesindaco in quota Margherita nel pre-Blaiotta), la scelta non è facile. Tanto vale, hanno pensato gli spin doctor del Pd, decidere a porte chiuse.

lu.br.